

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**III^ Commissione Speciale**  
**Terra dei fuochi, bonifiche ed ecomafie**

**Seduta di Audizione dell' 8 ottobre 2015**

**Resoconto integrale n. 3/A dell'8 ottobre 2015**

**Argomento:** Problematiche derivanti dalle emissioni in atmosfera relative all'attività produttiva della Eco Transider srl – Comune di Gricignano di Aversa

Presiede l'audizione il Presidente Gianpiero Zinzi.

Risultano presenti:

la Vice Presidente Loredana Raia;

La Segretaria Maria Muscara;

i Consiglieri: Vincenza Amato, Francesco Emilio Borrelli, Stefano Graziano

Partecipano:

Dott.ssa Norma Naim, delegata dall'Assessore Bonavitacole, nonché dirigente regionale dell'ambiente

Dott. Pietro Vasaturo Commissario ARPAC

Dott.Raffaella Pignetti Presidente del Consorzio ASI di Caserta

Dott. Andrea Moretti Sindaco del Comune di Gricignano

Arch. Cavaliere Responsabile Area Tecnica del Comune di Gricignano di Aversa

L'Avv.to Alfredo Cretella e Avv.to Massimiliano Bini, entrambi delegati dall'Amministratore Giudiziario della Eco Transider srl, Dott. Massimo Migliaccio

Assistono il Dirigente Dott. Enrico Gallipoli ed il Funzionario Franco Esposito

**La seduta ha inizio alle ore 11,00**

**PRESIDENTE (Zinzi):** Buongiorno a tutti. Oggi ci riuniamo in audizione per discutere delle problematiche derivanti dalle emissioni in atmosfera relative all'attività produttiva nell'area Aversa Nord, nello specifico, in ragione delle risultanze della precedente audizione, discutiamo dell'attività produttiva dell'Eco Transider Srl.

Abbiamo previsto di trattare questa problematica in maniera equilibrata, nel senso che a seguito della richiesta delle autorità locali, delle amministrazioni locali e soprattutto di tanti cittadini e tante associazioni abbiamo convocato una prima audizione, la scorsa settimana, le Amministrazioni stesse, abbiamo ascoltato l'A.S.L., l'Arpac, la II Università di Napoli, da lì è emersa un'indicazione verso l'azienda Eco Transider, in qualità di Commissione Speciale del Consiglio regionale che ha il compito di approfondire, evidentemente, sotto il profilo dell'impegno in Consiglio regionale, vigilare e controllare, abbiamo ritenuto opportuno convocare una seconda audizione in cui si potesse approfondire, e per questo abbiamo convocato in audizione nuovi soggetti che potessero contribuire a illustrarci meglio la situazione affinché poi la Regione attraverso i suoi organismi esecutivi, prenda i dovuti provvedimenti o realizzi, in ragione dei contenuti che saremo in grado di trasferire loro, la situazione nel migliore dei modi.

Do lettura dei presenti: in rappresentanza della Giunta regionale, benché invitata a prescindere, la Dirigente del settore Ambiente della Giunta regionale Norma Naim; siamo in attesa della Presidente del Consorzio Asi di Caserta, la dottoressa Pignetti; in rappresentanza dell'Amministratore giudiziario dottor Migliaccio sono presenti poi gli avvocati Cretella e Bini, delegati dal dottor Migliaccio, non è presente il dottor Solino del settore Ambiente della Provincia di Caserta, al momento non è presente la Responsabile dell'area tecnica del Comune di Gricignano e non è presente il rappresentante legale dell'Eco Transider.

Per conoscenza abbiamo invitato il Sindaco di Gricignano Moretti e il Commissario dell'Arpac dottor Vasaturo, naturalmente se ci sarà, nel corso dell'audizione, la possibilità anche di fare ulteriori interventi e dare ulteriori contributi ne saremo felici, per cui possiamo, a mio avviso, cominciare, dando la parola alla dirigente del settore Ambiente, la dottoressa Naim.

**NAIM, Dirigente Settore Ambiente:** Vorrei solamente un po' illustrare velocemente la problematica, poi posso lasciare tutte le carte, il procedimento seguito per l'Eco Transider, a corredo poi posso lasciare anche la documentazione.

L'Eco Transider è un'azienda che è stata autorizzata, nel 2010, in una Conferenza di Servizi dove hanno partecipato tutti gli enti preposti, che hanno espresso il parere dell'allora Comune di Gricignano, non dell'attuale Sindaco di cui conosco lo sforzo e l'attenzione che pone per le problematiche del territorio, avendo a che fare con quasi tutti i Comuni della Provincia di Caserta, a volte non c'è quest'attenzione da parte dei Sindaci, lo dico giusto per dire che magari ci sono delle criticità del territorio e insieme all'Arpac e all'Università, soprattutto per gli impianti Aia siamo noi che rileviamo determinate problematiche.

Questo procedimento l'ho avvocato a me, da quasi due anni, sono arrivata il 15 novembre 2013 in questa struttura, sono stata chiamata il 18 settembre 2014, e quando l'Arpac mi ha mandato dei verbali di sopralluogo, quindi venivano evidenziate delle problematiche da parte dell'azienda che non ottemperava alle prescrizioni degli atti autorizzativi e c'erano queste problematiche, ho avvocato a me, nel senso che ho preso in mano la pratica affidata ad un responsabile del procedimento, perché volevo rendermi conto di tutte le cose che venivano riportate anche dai giornali.

Abbiamo fatto varie diffide, è vero quello che dice il Sindaco e l'assessore Aquilante, è tutto vero. Nei miei atti scrivo tutto perché l'atto amministrativo deve essere trasparente, la Pubblica Amministrazione deve essere così e negli atti amministrativi cerco di far scrivere tutto, anche se me li preparano, poi li correggo e scrivo altre cose.

È importante dire che la ditta il 5 settembre 2014 ha presentato un'istanza all'Aia, l'Aia è un'autorizzazione integrata ambientale che può servire a migliorare le tecniche disponibili, le Bat, quindi le aziende che entrano in Aia sono soggette a determinate restrizioni, secondo la normativa.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Chiedo scusa se la interrompo un attimo. Chiedo se tutti sono d'accordo ad essere ripresi in video.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Siamo tutti d'accordo.

**NAIM, Dirigente Settore Ambiente:** La ditta ha presentato il 5 settembre 2014 istanza all'Aia, poi vi dico a che punto siamo e le proposte che voglio fare.

In data 18 settembre 2014 si è svolta un'audizione innanzi la Commissione Speciale Trasparenza del Consiglio regionale della Campania nel corso della quale è stato espresso dal Sindaco del Comune di Gricignano d'Aversa e dai Sindaci dei Comuni limitrofi, Carinaro e Teverola, nonché da alcune associazioni del territorio, il profondo disagio della popolazione per le maleodoranze prodotte dall'impianto ed è stato chiesto alle istituzioni presenti: Regione, Arpac e Provincia, di adottare celermente i provvedimenti necessari a risolvere tali criticità attraverso l'utilizzo di tecnologie per migliorare la situazione.

Se si vedono anche un po' le date, noi le abbiamo convocate subito, nel senso che ho fatto una prima Conferenza dei Servizi il 20 ottobre 2014, è stato precisato in questa Conferenza dei Servizi che la ditta doveva presentare una documentazione integrativa. La ditta il 5 novembre ha presentato la documentazione integrativa e il 18 novembre 2014 è stata convocata la seconda Conferenza dei Servizi, è stata richiesta ulteriore documentazione e la ditta l'ha presentata il 3 febbraio 2015, quindi il 25 febbraio 2015 abbiamo fatto un'altra Conferenza, insomma, alla fine abbiamo prodotto quest'atto dove davamo all'azienda 4 mesi per questa variante sostanziale che è stata stralciata dal procedimento Aia, quindi c'è stata innanzitutto una responsabilità da parte mia di stralciarlo dal procedimento Aia, perché

non poteva essere stralciato, la legge dice che va presentata all'Aia e quindi va fatta in toto, ma mi sono sentita di farla insieme ai miei compagni di viaggio, che era il Comune, proprio per queste criticità che c'erano e quindi mi sono assunta questa responsabilità di farlo.

L'Arpac, dico l'Arpac perché l'A.S.L. ci supporta poco in questo lavoro, ho chiesto anche un incontro con il Commissario straordinario, ma non mi ha richiamato più, proprio per dire che su un lavoro del genere in Provincia di Caserta ci deve essere anche, soprattutto il dipartimento di prevenzione dell'A.S.L., perché è importante supportarci dal punto di vista della salute pubblica, ad oggi nessuna risposta.

L'Arpac ha studiato un po' dal punto di vista Iscientifico e quindi ha pensato che questo sistema dell'installazione degli scrubber e del biofiltro potevano in qualche modo ridurre le emissioni odorigene, quindi questo decreto è stato fatto il 9 aprile 2015, avevano 4 mesi di tempo, il 9 agosto dovevano presentare la relazione asseverata di un tecnico dicendo che l'impianto era stato messo così come approvato in Conferenza dei Servizi.

La ditta, invece, mi ha chiesto una proroga, l'avvocato dice 60 giorni, è vero che erano 60, però dalla lettera – non è che ho portato tutte le lettere – si capiva che in 30 giorni avrebbero potuto finire l'impianto, allora gli abbiamo dato questa proroga di 30 giorni, per cui da agosto dovevano finire il 9 settembre, la ditta non ha terminato il 9 settembre e intanto chiedeva di poter spostare degli sfalci di potatura all'esterno, etc., quindi ci chiedevano sempre tante cose, questa ditta ci crea un po' di difficoltà, questo lo sa avvocato, lo dico, ho cercato sempre di parlare anche con gli amministratori giudiziari, speravo venisse anche l'amministratore giudiziario oggi, perché gli amministratori giudiziari sono presidi di legalità, quindi si spera che almeno un amministratore giudiziario possa seguire l'impresa nel far rispettare le prescrizioni che sono contenute negli atti autorizzativi e che attengono alla normativa di riferimento, in particolare modo al codice ambientale, il decreto legislativo 152 del 2006.

Abbiamo fatto un tavolo tecnico l'11 settembre perché l'Arpac ci diceva che è meglio che lo condividiamo con tutte le istituzioni, in genere siamo d'accordo a fare questo, anche se alcune ditte mi chiedono varianti non sostanziali, quindi le posso autorizzare a prescindere, senza fare una Conferenza di Servizi, se ci sono delle criticità in alcuni territori, preferisco fare un tavolo tecnico, parlarne con tutti gli attori del territorio, perché penso che sia giusto, per chi vive su un territorio, condividere queste cose.

Da questo tavolo tecnico – ho portato il resoconto che lascio – il Sindaco di Gricignano ci ha comunicato di quest'ordinanza che ci era arrivata qualche giorno prima, quindi ci era arrivata l'ordinanza sindacale dove si ordinava alla ditta di sospendere i due codici Cer 200108, cioè i rifiuti biodegradabili derivanti dalle cucine e dalle mense e l'altro sugli sfalci di potature, perché sono quelli che creano maggiori problemi di maleodoranze.

Il Sindaco e l'architetto Cavaliere ci hanno detto, a quel tavolo tecnico, che questo decreto non era più in vigore, era scaduto, nel senso che la ditta non aveva ottemperato, quindi abbiamo preso atto, nel tavolo tecnico, dell'ordinanza del Sindaco, abbiamo preso atto che la ditta non ha continuato a fare questo lavoro che doveva fare, a terminare i lavori, quindi abbiamo terminato tutto alla Conferenza di Servizi per l'Aia, nelle more del procedimento innanzi al Tar Campania proposto dalla ditta che in quella giornata ce lo avevano comunicato.

Il Tar ha sospeso. Il Tar sospende sempre perché si tratta di un servizio pubblico essenziale nel senso che se una ditta gestisce un rifiuto umido per tanti Comuni, blocca una raccolta. Leggevo dai giornali che l'azienda ha 60 Comuni ha i Comuni di Caserta e di Napoli, quindi è ovvio che si blocca un servizio pubblico essenziale.

C'è un'azienda di Caserta, lavazzi, che ha avuto un'interdittiva antimafia, anche io ho sospeso, ho dovuto revocare subito i provvedimenti autorizzativi e il Tar mi ha dato torto, nel senso che ha sospeso il mio provvedimento, come quello di tutti i Comuni della Provincia di Caserta, non so se c'era anche il Comune di Gricignano, li ha bloccati e ha nominato degli amministratori giudiziari. In quel caso sono commissari straordinari, non ricordo bene. L'azienda può continuare a lavorare.

Mi chiedete che cosa può fare la Regione Campania. Intanto mi dispiace, l'ho scritto stamattina prima di venire qua, ho dimenticato di fare la fotocopia, però ho proceduto il 5 ottobre a fare un ulteriore atto di diffida alla ditta Eco Transider per un verbale Arpac di un sopralluogo fatto il primo settembre che mi è arrivato il 15 settembre e ho aspettato, non solo gli abbiamo detto di mettere a posto tutte le cose, però

abbiamo anche detto: "Rilevato che da notizie assunte dagli organi di stampa, è emerso che il Tar Campania, con propria ordinanza, ha sospeso l'ordinanza sindacale del Comune di Gricignano di Aversa imponendo all'azienda di adeguare l'impianto alle prescrizioni stabilite dall'Arpac nel termine di 30 giorni decorrente dalla comunicazione del provvedimento, ordinando all'Arpac e alla Regione Campania alle quali la parte ricorrente notificherà copia del provvedimento entro il termine di 10 giorni dalla comunicazione della stessa, di effettuare nella prima decade del mese di novembre 2015 un sopralluogo congiunto al fine di verificare l'ordinanza di tutte le prescrizioni stabilite nel precitato verbale facendo pervenire le risultanze del controllo al Tar Campania e disponendo il prosieguo del giudizio di merito con la Camera di Consiglio del 3 dicembre 2015. Preso atto che la parte ricorrente, a tutt'oggi – ho contato 10 giorni dal 25 perché se sono stati al Tar ho pensato l'hanno avuta, ho aspettato che mi arrivasse la posta, la quale non mi è arrivata fino a ieri – non ha trasmesso copia del provvedimento del Tar Campania diffida la ditta ad attenersi scrupolosamente nell'attività di gestione dei rifiuti e alle prescrizioni contenute nei decreti autorizzativi, ad eliminare ad horas le gravi difformità ed irregolarità rilevate nel verbale Arpac relativo al sopralluogo effettuato presso l'insediamento il primo settembre, a liberare ad horas le aree impropriamente occupate, a completare, entro il termine del 30 ottobre 2015 il progetto di variante sostanziale consistente nell'installazione di due scrubber ed un biofiltro, nonché nell'installazione di un punto di emissione denominato E4 approvato con decreto dirigenziale 64 del 9 aprile, pubblicato sul Burc, lo abbiamo messo tutto, anche in considerazione dell'ordinanza del Tar Campania e consentire il sopralluogo dell'Arpac nella prima decade di novembre 2015.

Al di là delle sanzioni di rilevanza penale, perché ci sono, vorrei leggervi, proprio per far capire come i procedimenti si basino sulle normative di riferimento, quindi non è che uno si sveglia la mattina e fa un procedimento, il procedimento va fatto considerando tutte le possibilità.

Sono 40 anni che lavoro in questa Regione e di procedimenti ne ho visti tanti, quindi certo di farli con scrupolo, approfondendo rigorosamente.

Vi vorrei leggere il comma 13 dell'articolo 208 del decreto legislativo 152 del 2006, così capiamo un po' tutti cosa dice, quindi cosa la Regione può fare.

Fermo restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo VI della parte quarta del presente decreto, che nella fattispecie riguarda le sanzioni penali, tant'è che lo mandiamo sempre alla Procura, lo manda l'Arpac lo mandiamo anche noi, in caso d'inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze; alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e l'ambiente; alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

La ditta deve ottemperare alle prescrizioni dell'atto autorizzativo, però c'è qualcuno che mi deve dire, nella fattispecie l'Arpac che è il mio organo tecnico.

Quello studio dell'Università, nel tavolo tecnico dell'11 settembre, lo abbiamo inviato al dipartimento di prevenzione, era il Sindaco che aveva preso quest'impegno d'inviarlo al dipartimento di prevenzione, abbiamo mandato il verbale e abbiamo chiesto al dipartimento di prevenzione dell'A.S.L., perché sono questi due organi (l'Arpac per l'ambiente e il dipartimento di prevenzione per la salute pubblica) che mi devono validare quello studio, mi devono dire che da quello studio che è stato fatto effettivamente c'è un pericolo per la salute pubblica e io lo revoco, qual è il problema?

Vorrei la validazione di questo altri il Tar ce lo blocca subito, sarebbe inutile, perderemmo tempo.

Direi, nel caso in cui non ci fosse questa validazione, di convocare, intanto l'azienda deve finire per forza perché non glielo dico io, non glielo dice l'autorità competente che in qualche modo non mi ascolta, glielo dice il Tar e adesso devono ottemperare per forza, poi andiamo a vedere, farò la relazione al Tar come mi hanno ordinato di fare.

Vado spesso in tribunale, mi chiamano per le aziende, ci sono aziende che hanno le diffide e ottemperano e ci sono legali rappresentanti che veramente, con un'attenzione, addirittura ho avuto una dottoressa medico nucleare che sta a Reggio Emilia che quando ha saputo che cosa era successo,

perché faceva delle sperimentazioni perciò aveva accettato di fare il legale rappresentante di quest'azienda, è venuta a Caserta dov'è rimasta per un mese e tutti i giorni veniva da me, ha fatto tutte le foto, ha messo a posto tutto e quando mi chiamano in tribunale e il giudice mi chiede se è un'azienda attendibile rispondo di sì, poi ci sono altre aziende che non lo sono.

Se c'è la validazione di qualche organo tecnico che mi valida lo revoco, non c'è problema, altrimenti la seconda strada è quella di convocare, visto che la ditta ha presentato il 7 agosto, ha integrato la documentazione per l'Aia, la cui Conferenza di Servizi, la prima, si è tenuta l'8 giugno 2015, quindi convochiamo la Conferenza di Servizi per l'Aia e andiamo avanti nel procedimento, queste sono le mie proposte sulla base delle leggi dei procedimenti amministrativi che non invento io. Sono disponibile per ogni domanda.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Ringrazio la dottoressa Naim, è stata scrupolosa nel descriverci la sua attività e il suo impegno.

Le sue considerazioni nascono anche da una serie di ulteriori considerazioni che nel tempo sono state fatte, per questo c'è un minimo di animosità nel descrivere le cose, però le assicuro che a questo tavolo c'è tutta la buona volontà a partire dal buon lavoro che fanno i dirigenti della Regione, il Commissario dell'Arpac, i dirigenti dell'A.S.L., si parte da un presupposto di chiaro impegno a tutela del lavoro di tutti, nessuno ha mai messo in discussione le capacità di chi opera, però è chiaro che gli approfondimenti ci servono anche per condividere con i cittadini tutto quello che accade.

**NAIM, Dirigente Settore Ambiente:** Mi dispiace se ha notato quest'animosità, ma è la passione e l'impegno che ci metto nel mio lavoro, si può parlare, ma se si conosce il procedimento amministrativo, se non si conosce il procedimento amministrativo che si mette in campo penso che le cose non possano essere espresse soltanto per un sentire emozionale.

**PRESIDENTE (Zinzi):** La parola all'architetto Cavaliere.

**CAVALIERE, Responsabile Area Tecnica Comune di Gricignano:** Dottoressa lei è arrivata dopo, però se guarda il curriculum dell'azienda siamo alla quinta o sesta violazione che è iniziata nel 2011. L'Arpac ha denunciato regolarmente all'azienda per queste violazioni reiterate, allora se un'azienda reitera continuamente delle violazioni e ogni volta ritorniamo punto e a capo penso che un qualcosa, al di là del procedimento della normativa e di tutto, bisogna comunque fare, perché non è possibile, allora vuol dire che l'azienda non è affidabile, perché se oggi sbaglio e poi correggo e domani risbaglio e correggo, gli errori mi sembrano un po' troppi, detto serenamente.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Mi aspettavo che lei ci potesse fare il quadro così com'è accaduto la volta scorsa.

**CAVALIERE, Responsabile Area Tecnica Comune di Gricignano:** Il quadro non cambia, il quadro di quest'azienda è che in sintesi comunque loro avevano preso un impegno di terminare i lavori in 4 mesi, non ce l'hanno fatta, hanno chiesto un'ulteriore proroga, sono andata a fare un sopralluogo una quindicina di giorni fa, non mi ricordo, ma come stavamo così stiamo, non è cambiato niente, è solo montata la vasca per il biofiltro. Pensare che l'azienda possa adeguare entro i termini che ha dato il Tar per quanto mi riguarda è impossibile, se ci riesce saremo felicissimi, però questa è una storia che dura da troppo tempo.

Le maleodoranze sono un problema di violazione continua, vanno misurate, non è possibile.

**VASATURO, Commissario Straordinario Arpac:** In uno studio anche dell'autorevole Federico II e dei suoi professori, laddove si basa su presupposti scientifici non certi, quindi è uno studio di possibilità, se ancora oggi non sappiamo che cos'è che fa morire di tumore le persone, mi sono informato anche del CNR, ho chiamato l'Enea a Portici che sta perfezionando il cosiddetto naso elettronico, faremo una

convenzione come Arpac perché l'Arpac è la Regione quindi uno schiaffo a lei e uno a me, lo dividiamo lo schiaffo, ma in questo caso non ne vogliamo né dare, né avere, anzi, non siamo in contrapposizione. Questi tavoli servono anche per raggiungere dei risultati, non è un'Aula di tribunale per nostra fortuna, né amministrativa, né penale.

Ho spiegato, per quello che può fare un Commissario di un ente forse troppo trascurato, ma autorevole, ma se l'Arpac avesse potuto reperire sul mercato in America, in Giappone o a Forcella, una qualsiasi tecnologia credibile, perché purtroppo poi si va a discutere, rispetto a dei dati, anche di apparecchiature all'avanguardia, ma sperimentali, davanti al giudicante si perde la causa.

Mi sono permesso di fare una delibera. Ritengo che Arpac sia investito di una questione che il Tar ha ordinato. Faccio ordinaria attività di controllo e non solo a Gricignano, ma anche ad Aversa, a Caserta, certamente mi sono posto un problema, questo per rassicurarla.

Abbiamo delle centraline che l'Europa ci consenti di acquistare una società della Vitrociset, che è una delle aziende italiane più importanti in materia di qualità dell'area, di captazione di eventuali polveri nell'area e abbiamo due di queste macchine impegnate per ordine della procura penale su due aree. Prenderò una di queste centraline, mettendomi d'accordo con il Sindaco, anche di Gricignano.

La storia di questa città la sappiamo, la dottoressa l'ha illustrata, però sono giurista, ho fatto anche il giudice della Corte dei Conti, alla fine arriviamo alla prima decade di novembre e ne parliamo, poi sarà l'Arpac a dire alla Regione: "Guarda che non ha rispettato, revoca".

Se non ci sono motivi non possiamo dirlo, così come quando ci siamo stati non c'era la puzza.

L'impegno che si può dare se lo prende il Commissario a nome e per conto della Regione.

Metterò questa macchina della Vitrociset perché chiederò ad un procuratore della Repubblica la cortesia d'interrompere per un momento perché mi serve, perché due ne no, siccome costa 200 mila oltre il personale specializzato, faremo un controllo, non mirato alla società in questo caso, ma è un'area attenzionata, quindi metterò questa centralina ospite del Comune di Gricignano, perché magari in questo momento siamo a Gricignano, ma attenzione, anche nella mia delibera prendo atto dell'ordine del Tar, ma continuo ad ordinare al mio dipartimento di continuare il monitoraggio come fa in particolare in quell'area critica e ci mette a disposizione dei soldi. In questo momento una PA che mette a disposizione dei soldi per fatti eccezionali penso che lo possa fare solo un pazzo come il professore Vasaturo.

Non sono autorizzato, essendo questo uno stato di diritto, a fare il processo a questa società, quello che dovevamo dire lo abbiamo detto, però abbiamo l'obbligo di tutelare la cittadinanza.

Sono venuto a prendermi il caffè a Gricignano, puzza, però non posso dire che è quella. C'è uno stabilimento che non è di cioccolato. Però dobbiamo arrivare ai tavoli e dire alla Regione, alla dottoressa in particolare: "Fai il decreto e ritira quest'autorizzazione", ci saranno ricorsi, controricorsi, dobbiamo essere credibili.

Il Tar ha interrotto il giudizio di sospensiva, attenzione perché altrimenti facciamo un errore.

Il 104, modificato un mese fa, nel 2015, ha consentito questa procedura d'interrompersi, anche durante un giudizio che dovrebbe durare 7 giorni, per una sospensiva, senza valutare e ha già detto: "Se non si adegua Arpac me lo fa sapere".

La sospensiva degli effetti, ha ragione la dottoressa, per non creare casino a 60 Comuni, ma la ditta non è che se ne sia uscita, l'atto del Sindaco è congelato.

Nella prima decade di novembre scriveremo i risultati che non anticipo, ci mancherebbe, Mago Merlino l'ho fatto facendo funzionare un po' meglio l'Arpac.

La questione è che il Tar ha detto che non è fesso il Sindaco, è la massima autorità sanitaria e ha fatto un'ordinanza, però, siccome c'erano delle prescrizioni e Arpac quando è andata sul posto non poteva mentire, non ha sentito la puzza, ma dice che qualcosa non va negli abbattimenti dei miasmi, rimandiamo il tutto ai lavori che deve fare con l'abbattimento altrimenti a novembre il Tar la chiude.

Se andiamo a novembre, come diceva il Presidente l'altra volta, che è anche avvocato, se non sono stati fatti i lavori come Arpac scrivo alla mia amica della Regione di iniziare a togliere l'autorizzazione, senza attendere il Tar, se lei è d'accordo.

Non voglio offendere la Federico II, però ieri ho avuto paura quando parlando con questo direttore generale dell'Enea, mi dice: "Però è sperimentale", significa che ci darà un'indicazione di dove andare a mirare.

Questo naso elettronico non potrà essere portato come prova. L'Italia, come l'Europa, è un paese di diritto, ci appelliamo al codice, al comma 2, al comma 3, il 152 è il testo più cambiato dopo il 163, quindi dobbiamo stare attenti, poi ti mandano Regolamenti, etc., io invece sono più pratico anche perché ho frequentato più Aule come CTU dei tribunali penali, alla fine il giudice inquirente è facile che mandi un avviso di garanzia.

Quando si va davanti al giudicante dice: "Scusa questo naso elettronico che userò prima di quello del CNR, sto comunicando al Sindaco che m'impegno che in sette o otto o dieci giorni deve tornare da Trieste questo naso elettronico, quindi alla cittadinanza e non solo di Gricignano" perché la Regione può garantire che ulteriormente userà una tecnologia che è sperimentale, significa che i dati potranno solo aiutarci ad essere indirizzati meglio su cosa fare, ma quello che voglio dire ai Sindaci dell'area, che non è mirato contro la società ma non è una fabbrica di cioccolato, metterò una centralina, dopo che mi avrà autorizzato un procuratore che già mi ha mandato a quel Paese per telefono, però ridendo mi ha chiesto di andare e parlarne, metterò una centralina. Arpac oggi è il braccio tecnico della Regione, ma siamo anche l'ente che fa prevenzione e qua non possiamo coinvolgere gli enti autorizzatori.

Oggi abbiamo questo problema sul territorio, lo abbiamo individuato, lo ha detto il Tar, si è pronunciato un giudice, è nata anche l'inchiesta penale a Napoli Nord, che cosa può fare l'Arpac? Oggi devo solo riferire ai signori Consiglieri che seguono, quindi alla collettività e a tutti gli attori al tavolo che personalmente, insieme ai miei colleghi che sono degli scienziati, però proprio perché la tecnologia è molto limitata, ho partecipato a dei tavoli tecnici appena insediati, senza il direttivo, sono andato a sedermi e ho fatto Assoarpa nuova, così se ho una macchina me la devono prestare, perché non si può comprare una macchina di 1 milione di euro per un controllo o due controlli, poi se sono controlli frequenti è diverso.

Oggi è uscito fuori che c'è questa tecnologia del naso elettronico, le ripeto, ci serve per arrivare o sotto la sua azienda o sotto casa sua, dipende, poi può essere anche che dice solo stupidaggini, proprio perché è sperimentale, però sarà una tecnica che ci consentirà, insieme ad Enea, di captare anche oltre i miasmi altri elementi.

Metteremo la centralina, Vitrociset, che è un mezzo mobile, la quale capta tutto, va ad analizzare.

Ho chiesto al procuratore, gentilmente, di liberarcela per 7 giorni, perché è un'area che comprende diversi Comuni, parto da Aversa in poi, quindi la mia delibera deve essere letta nel senso che fermo restando di aver recepito quello che dice il Tar e metto anche i soldi a disposizione, perché poi il Tar ordina, sono l'ente preposto ma potrei dire che non ho i soldi, ma quello è un controllo ordinario, però in questo caso non è più ordinario, è straordinario, ecco perché mi sono permesso di dire che non c'è bisogno che si arrivi al 3 dicembre, perché se diciamo che non ha rispettato lei lo ritira.

Aspettare il Tar pur dopo che abbiamo detto, nella prima decade, che non ci sono i presupposti sembriamo mongoloidi, poi deciderà il Tar, perché alla fine potremmo incappare in quei pesi normativi, comma 1, comma 2. Il Tar è stato preciso è come se già ci avesse detto: "Giudicherò il 3 dicembre, però, entro la prima decade, Arpac va a vedere se ha rispettato", ce lo ha già ordinato di scrivere, non ci sono, poi valuterà la Regione, le chiedo scusa.

Il 3 dicembre è una settimana dopo a quando possiamo mandare il verbale. Mi sono fatto un'altra idea leggendo altre sentenze del Consiglio di Stato, però non stiamo qui a dissertare, sono d'accordo con lei, le leggi sono pesanti, però una volta che abbiamo constatato, se tutto poi alla fine viene osservato da parte della ditta, mica è detto che la questione è chiusa? La puzza c'è lo stesso.

Devo mettere della tecnologia che mi dica: "Seppur con tutte le prescrizioni è stata allocata in maniera intelligente e non è colpa della Regione".

Abbiamo il dramma di Salerno, della Pisano, che sta molto prima dell'agglomerato urbano, è lei che sembra sia fuori posto, stiamo controllando come inquina, è un disastro e stiamo utilizzando tecnologie che sto procurando in tutta Italia.

Questa tecnologia quando dà dei dati, quando l'ordinarietà delle attività scientifiche ha necessità di usufruire di tecnologia avanzata e queste ultime devono essere omologate, perché poi andiamo avanti al giudicante, di qualsiasi natura di magistratura, o si perde o si vince, invece qua perdiamo sicuramente se la macchina è sperimentale, anche quella dell'Enea, invece voglio, in 7 giorni o 10, mettere la centralina la quale alla fine è certificata e omologata e voglio tenerla per 7 giorni adesso e per altri 7 giorni pur dopo la conferma dei sopralluoghi che andremo a fare come ha ordinato il Tar ed insieme agli enti locali e alle altre istituzioni, anche con i privati, casomai s'individuasse in questa società e non è che sto prendendo in giro, può essere anche che deve essere la società, sarebbe improprio indicarla già, magari c'è stata l'ordinanza e il Tar non ha detto che non sono loro, però bontà vostra di perdonarmi se sono formale sotto questo aspetto, non abbiamo ancora una sentenza definitiva delle responsabilità. Tecnicamente abbiamo individuato un'attività che è andata in contrasto con le prescrizioni delle autorizzazioni che gli hanno concesso di lavorare.

A me è capitato a Montesarchio, dove rappresentavo un'altra istituzione, che per ragioni di ordine pubblico e di necessità di natura collettiva diversa, ha pagato una piccola collettività rispetto agli interessi di collettività più grandi, parlo della discarica dove il Tar si permise di dire che non era Montesarchio, ma più o meno una sentenza simile.

Blitz ne abbiamo fatti, non le faremo, faremo controlli ordinari, poi faremo quello che dice il Tar, però nessuno mi potrà vietare di usare tutte le tecnologie che vado a reperire, anche nell'interesse del privato. La popolazione deve essere certa e tranquilla, perché io ci sono stato, c'è la puzza che arriva anche ad Aversa.

Molto spesso anche i giornali, e non solo, anche dicendo che siamo stati presenti, hanno sempre il dubbio che non abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare.

La tecnologia in campo ambientale è molto limitata.

State leggendo che non sappiamo che la falda acquifera, che parte dai limiti del Comune di Caserta Marcianise, arriva oltre, il satellite non vede, abbiamo usato i droni, nessuno lo sa, non riescono a vedere la falda acquifera, ma questo non significa che la tecnologia è finita lì. Questo vale anche per la questione dei miasmi e non solo.

Vi chiedo scusa, ma era per rassicurare tutti.

**CAVALIERE, Responsabile Area Tecnica Comune di Gricignano:** Per quanto riguarda la Mastelloni mi perdoni dottore ma lo studio è stato fatto per un periodo di tempo molto lungo, poi non è una questione di tecnologia e di sperimentazione certa, ma esistono, chimicamente è così, alcune sostanze che producono odori, che siano piacevoli o meno, la sola rilevanza della presenza di queste sostanze è inconfutabile, non è una questione della tecnologia sperimentale, ma è la presenza di determinate sostanze, questa è cosa ben diversa dall'usare la tecnologia, cioè queste sostanze ci sono? Puzzano. Non ci sono? Non puzzano.

Una cosa è dire che non puzza come un fatto di naso personale, che uno può avere una maggiore sensibilità olfattiva e una la può avere minore, una cosa è trovare invece delle sostanze che sono di base aromatiche.

So che l'aceto di base ha un odore particolare, perché è una sostanza aromatica, se è presente vuol dire che l'odore c'è.

**VASATURO, Commissario Straordinario Arpac:** O ci si fida dell'Arpac oppure come diceva la dottoressa, ce ne andiamo a casa.

L'Arpac è l'ente ufficiale preposto da una norma nazionale e la Regione lo ha organizzato, oggi ci sono io, domani ci può stare lei.

**VASATURO, Commissario Straordinario Arpac:**

Stiamo monitorando da un anno.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Abbiamo tenuto già un'audizione, ce ne sarà un'altra, ci sarà il momento per tutti di dire la propria, per il Comune di Gricignano abbiamo chiamato la dottoressa Cavaliere, se apriamo un dibattito su cose già dette non la finiamo più, mi scuso con entrambi, lo chiedo anche al Commissario Vasaturo.

**VASATURO, Commissario Straordinario Arpac:** Davanti ad un ente scientifico come la Federico II, che è autorevole, neanche posso chiedere ad un collega tecnico: "Dici che ha ragione".

Certo, è autorevolissimo, ci siamo attenuti, però abbiamo anche noi fatto il nostro.

Chiedo scusa se ho scatenato un confronto con il solo scopo di più acceso, trovare una soluzione.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Questo è il rischio che si corre quando ci si trova a mettere insieme più interlocutori. In quello che diceva il Commissario Vasaturo, c'è anche l'intento che ci siamo dati durante la scorsa audizione, cioè arrivare a definire un quadro prima del 3 dicembre, al di là degli aspetti procedurali perché il nostro compito è proprio quello di fare chiarezza per comunicare le intenzioni della politica e dell'Amministrazione alla cittadinanza, ma farlo anche contribuendo ad arrivare ad una soluzione.

Abbiamo chiesto a tutti voi di partecipare, in questo caso darei la parola al Presidente del Consorzio Asi a cui abbiamo chiesto di venire a dare un contributo in ragione della tematica in oggetto.

La parola alla dottoressa Pignetti.

**PIGNETTI, Consorzio Asi:** Innanzitutto come rappresentante, nonché Presidente del Consorzio Asi ci tengo a precisare che il Consorzio partecipa nell'assegnazione alla ditta degli spazi destinati all'insediamento industriale.

Da verifiche che abbiamo fatto presso il nostro Consorzio è emerso che nello specifico Eco Transider gode di un'assegnazione all'interno del Consorzio Steel Woman per un'attività di trasformazione meccanica e frantumazione di materie prime secondarie derivate da ferro.

Questo è quello che risulta agli atti del Consorzio. Alla data odierna il Consorzio Asi vanta, da parte dell'Eco Transider, anche una somma di circa 107 mila euro, quindi c'è in atto un'azione di recupero nei loro confronti, per cui gli elementi che sono venuti alla luce in questi giorni, in seguito all'invito che lei ci ha presentato, sono elementi che ci fanno presumere che l'iter per l'assegnazione non sia ancora completo, nel senso che dobbiamo acquisire anche l'informazione della variazione della destinazione d'uso dell'insediamento produttivo.

Secondo me questo è un elemento che può supportare e può essere utilizzato considerando che il consorzio non ha poteri di vigilanza, nel senso che non possiamo andare a fare le ispezioni così come avviene per l'Arpac, ma abbiamo la necessità di avere sempre gli aggiornamenti da parte delle aziende.

Sicuramente c'è un ulteriore passaggio da fare e sarà mia cura farlo, oltre che il recupero delle somme per l'attività del Consorzio che è comunque un atto dovuto perché si trova in un'area industriale che è un'area che gode di benefici perché è un Consorzio gestito e vigilato dalla Regione che deve guidare tutti gli insediamenti industriali. In ottemperanza a questo dobbiamo verificare qual è l'attività che viene svolta, abbiamo appreso che la variazione c'è stata e soprattutto dovrà mettersi in regola, quindi avremo premura di far presente quest'ulteriore dato che sicuramente non è a loro favore. Pare il minimo.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Ringrazio la Presidente Pignetti, avevamo immaginato di convocare l'Asi per avere un contributo, onestamente, non immaginavo potesse essere così utile, l'avevamo fatto per forma, ma a volte la sostanza supera la forma. Grazie per il contributo che ci ha dato.

**PIGNETTI, Presidente Consorzio Asi:** Ringrazio lei per la partecipazione, credo che in tutto quello che riguarda le attività industriali della Provincia di Caserta vi possiamo essere di grande supporto perché il monitoraggio del territorio che abbiamo avviato e le anomalie che stanno venendo fuori ci potranno dare grandi spunti di approfondimento e di miglioramento sull'area industriale.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Colgo la palla al balzo, magari nelle prossime settimane istituiremo un tavolo in cui fare un lavoro sinergico tra Commissione e consorzio Asi di Caserta.

**NAIM, Dirigente Settore Ambiente:** Quando facciamo le Conferenze di Servizi ed anche il tavolo tecnico vi invitiamo, ovviamente mandiamo tutta la documentazione. Dalla documentazione che vi abbiamo mandato, sull'Aia, ma anche su quest'ultimo tavolo tecnico mandiamo sempre il verbale per gli assenti, quindi si sapeva che avevano anche questi rifiuti biodegradabili che facevano questo tipo di rifiuto putrescibile.

Per quanto riguarda il contributo, non ricordo bene, farò una verifica, Avvocato ricordo che lei c'era in quella Conferenza di Servizi dove chiedemmo se era in regola – l'ho ricordato mentre parlava la dottoressa – abbiamo ricevuto, mentre eravamo in Conferenza di Servizi, un fax dal Consorzio Asi dove dicevano che erano in regola con i pagamenti. Noi l'abbiamo riportato nel verbale che vi abbiamo mandato e nel verbale di Conferenza di Servizi.

Presidente, la invito a verificare queste cose e chi ha firmato quest'atto perché si tratta evidentemente di un falso.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Non ci resta che ascoltare l'avvocato Cretella.

**CRETELLA, Eco Transider:** La mia presenza questa mattina è per confermare quanto è già emerso nell'Aula giudiziaria, cioè l'assoluta disponibilità da parte della Eco Transider ad adeguarsi nel termine indicato dal Tar e il fatto che effettivamente lo sta facendo. Se non ci riuscirà nel termine di 30 giorni, come ha opinato l'architetto, lo vedremo.

Vorrei partire dalla provocazione del professor Vasaturo quando ha detto: "Non è una fabbrica di cioccolato". Ricordo che agli inizi della mia carriera ebbi a che fare proprio con una richiesta di chiusura di una pasticceria che creava emissioni così intollerabili per i vicini, praticamente, pur essendo una fabbrica di cioccolato infastidiva il vicinato.

Credo che sia importante stabilire la verità. Premesso che la Eco Transider ha tutta la volontà di adeguarsi, non potrebbe fare altrimenti, quindi sicuramente c'è. Rimane il fatto che lo studio della Mastellone con cui ci stiamo confrontando perché l'ordinanza che ha emesso il Sindaco, il ricorso che è stato fatto e tutto quello che ne è scaturito, parte proprio dallo studio della Mastellone, quello studio che ci dice che ci sono delle cose da correggere ci dice anche che il problema vero, la pericolosità per la salute, non sono le emissioni che derivano dalle sostanze organiche, ma le emissioni che derivano dal toluene e dal dicloropropano che sicuramente sono emissioni che non provengono dal materiale trattato dall'Eco Transider.

Non stiamo discutendo di pericolo per la salute umana, detto questo va precisato che lo scrubber che è stato rinvenuto, quindi già c'è, era stato messo in tempi non sospetti ed è stato sequestrato perché rappresentava modifica sostanziale che all'epoca non era stata richiesta. Questo se da una parte conferma che c'era stata una procedura non rispettata, dall'altra conferma la disponibilità da parte della società, seppure in maniera impropria, di voler adeguarsi. Stiamo parlando un impianto di abbattimento.

I 4 mesi cui fa riferimento la dottoressa Naim, è vero, tecnicamente sono scaduti inutilmente, però va precisato che in quel periodo la società è stata sottoposta a sequestro e il dissequestro è avvenuto corrente il termine. Tecnicamente avremmo potuto chiedere che fossimo rimessi in termine proprio perché durante il periodo del sequestro non si sarebbe potuto operare se non violando i sigilli, cosa che non è stata fatta perché nel frattempo c'è stata una serie di eventi alluvionali: l'ordinanza del Sindaco, il ricorso al Tar e il provvedimento che ha fatto il Tar. È chiaro che gioco forza, per un fatto di economia dei tempi, abbiamo preferito rispettare l'ordinanza del Tar piuttosto che impugnare il termine concessoci di 30 giorni ed evidenziare, sempre al Tar, che c'era un termine di 4 mesi che era corso stante il provvedimento di sequestro.

Non c'è una società che volutamente non si adegua e non rispetta. Parliamo di una società che attualmente è in mano allo Stato, è in mano ad un amministratore giudiziario che dipende da un G.I.P.. Sicuramente non c'è alcuna volontà da parte del dottor Migliaccio, che rappresento davanti al Tar, di

violare la legge. Non ne avrebbe alcun interesse non essendo un imprenditore in questo caso, ma essendo un funzionario nominato dal G.I.P., è un presidio di legalità. Sotto questo profilo credo che siamo tutti quanti d'accordo.

**MORETTI, Sindaco di Gricignano:** Ho l'impressione che, come si diceva prima, si parla, ma non arriviamo mai a delle conclusioni che siano produttive così come le intendiamo noi. Sembra il film di Toto: "Si parla, si parla, ma non si mangia mai".

È diverso tempo che ci confrontiamo su queste cose e spesso vengono dette cose inesatte, così come l'avvocato che da tempo non ha seguito questa situazione, voglio ricordare che la questione dello scrubber sequestrato riguarda gennaio o febbraio 2014, quindi probabilmente per 4 mesi è stato fermo, forse è stato sequestrato anche erroneamente.

Voglio ricordare che nel luglio 2014 siamo stati chiamati dal giudice, noi abbiamo acconsentito ed era presente anche la dottoressa Naim, il giudice ci ha pregati: "Possiamo soprassedere due o tre mesi, il tempo che venga montato questo scrubber, in modo che avete il polso della situazione e si vede se effettivamente il problema può essere risolto con il montaggio di un altro scrubber". Noi abbiamo acconsentito, abbiamo detto che vogliamo risolvere il problema e che a noi non interessa andare contro l'azienda.

Questo nel luglio 2014, da luglio 2014 ad oggi è passato un anno e mezzo e di questo scrubber non se ne parla. Per cui, come tutti gli altri processi autorizzatori che sono intervenuti in questa faccenda, che sono stati sempre provvisori e demandati successivamente. I problemi sono sempre stati rimandati a date successive, ma l'azienda ha continuato a funzionare con questo sistema creando questo disagio.

Altre Conferenze di Servizi che siamo fatto abbiamo detto di darci altri 30 o 60 giorni, ma siamo arrivati ad oggi che è intervenuta l'autorità giudiziaria per cercare di spingere e stimolare perché si arrivi ad una conclusione.

Ci sono troppi passaggi che sono approssimativi. È un po' tutto l'approccio alla vicenda che è stato approssimativo. Credo che la Regione, in questa faccenda, è omissiva. Non si può procrastinare di volta in volta una diffida, si fa una diffida e poi si fa la diffida della diffida. Ci sono dei termini per rispettare queste diffide? Se non si ottempera si chiude. Bisogna essere operativi.

Credo che ci sono delle regole che vanno rispettate, stiamo andando avanti con questa provvisorietà da 4 anni.

Capisco l'Arpac, non è che l'Arpac vive a Grigignano o ha un ufficio a Gricignano in cui dorme e si può rendere conto delle notti infernali che abbiamo trascorso, soprattutto quest'ultima estate, ed ogni estate è sempre la stessa storia.

Lei parla di naso elettronico, probabilmente se il naso elettronico lo mettiamo a novembre o a dicembre, quando il meteo cambia e cambia la ventilazione, probabilmente il naso elettronico non catturerà queste sostanze in modo tale da poter dare supporto a quelle che sono le nostre tesi.

Questo lavoro dura da un paio di anni, nel mese di novembre scorso anche noi non abbiamo catturato sostanze tali da poter dare un significato alla cosa, tanto è vero che io stesso ho detto ai professori dell'università che il nostro disagio c'è soprattutto nel periodo estivo, quando l'area stagnante crea questa situazione.

Diciamo che negli altri periodi è anche tollerante, non che la puzza non c'è, è tollerante, ma ci sono i tre o quattro mesi estivi dove c'è una situazione stomachevole.

Abbiamo finanziato una tesi ad uno studente, con una nostra sponsorizzazione, sono 50 mila euro in 3 anni. Uno studente, a 50 metri vicino alla stazione, quando è andato a fare i rilievi durante il mese di luglio si è sentito male, ha vomitato ed è svenuto. Ci sono testimonianze in merito.

Sappiamo che non è cancerogena e sappiamo anche che quest'iniziativa di un controllo dell'area della nostra zona nata per questo motivo, ci ha messo nelle condizioni di verificare altre cose che sono sicuramente più gravi. Concordo con l'avvocato, ci sono altre cose più gravi, ma purtroppo non sono nel mio territorio, sennò avrei messo insieme tutte le cose e mi sarei assunto le mie responsabilità anche rispetto ad altre problematiche. L'abbiamo già sottolineato l'altra volta nell'altra audizione quando abbiamo parlato dello studio prodotto dall'università, purtroppo ci sono immissioni in atmosfera di altre

sostanze come il dicloropropano e quello di una centrale elettrica nel Comune di Teverola, benzene e i prodotti della combustione degli idrocarburi che sono estremamente più gravi perché sono cancerogeni. Va bene che un po' dappertutto ci sono questo tipo di problematiche, ma ho la sensazione – come medico – che nella nostra zona la tematica delle morti di cancro si sia accentuata.

Non a caso c'è il problema Terra dei Fuochi che sta studiando il fenomeno. Purtroppo non abbiamo il registro tumori in Regione Campania, la situazione è quella che è e quindi non possiamo dare dei dati certi dal punto di vista scientifico. La sensazione è questa.

E' da 4 anni che andiamo avanti con questa situazione di provvisorietà, oggi apprendiamo dall'Asi, grazie alla dottoressa Pignetti che stimo e ringrazio per essere venuta, che è stata data un'autorizzazione semplicemente ed esclusivamente per fare lavorazione di ferro. Come può un capannone nato per fare un determinato tipo di lavorazione che non immette niente in atmosfera, non è pericoloso di per sé, fare un altro tipo di lavorazione.

Credo che per un impianto di trattamento di stoccaggio dei rifiuti e di trattamento dei rifiuti di questo tipo dovrebbe esserci una camera di depressurizzazione.

Anche l'altra volta ci siamo detti che probabilmente si va a fare un controllo una giornata, com'è successo il primo settembre e le maleodoranze non sono particolarmente significative. È probabile che in quel momento non c'erano, oppure che la somma delle maleodoranze nel corso della giornata immesse in atmosfera può darsi che ricadono nella notte, tutte in una volta, creando il disagio che sta creando alle popolazioni del nostro territorio.

Il problema c'è ed è stato verificato, a mio avviso continuiamo a nasconderci dietro questi formalismi. Capisco che non sono uomini di diritto, ma le leggi sono forma e anche sostanza, mi rendo conto che bisogna rispettare tutti i passaggi, ma mai come oggi alla luce del lavoro fatto dall'università, l'università non è che l'ha fatto per farci un piacere, quello che ha messo in evidenza è la verità. Gli enti preposti, credo anche l'Arpac e la stessa Regione può fare suo questo lavoro e procedere anche per prendersi la paternità della chiusura di quest'azienda. Non è che dobbiamo sempre aspettare l'autorità giudiziaria che interviene in tutti i procedimenti.

**NAIM, Dirigente Settore Ambiente:** Forse non l'ho detto prima, lo devo dire adesso che mi rendo conto del disagio della popolazione, l'abbiamo scritto nel decreto. Prima non ho detto che molte persone ed anche industrie che sono lì attorno, l'industria dolciaria Acquaviva che mi chiama un giorno sì e l'altro pure, vengono persone dal Giappone e sentono questi miasmi veramente intollerabili.

Sindaco, purtroppo ho bisogno di un dato scientifico non perché non lo voglia fare, io lo voglio fare. Il problema è che è un'azienda che ho trovato già autorizzata, certo, c'è la continuità amministrativa e quindi è ovvio che anche su questo me ne assumo la responsabilità, perciò l'ho presa in carico, la ditta sa che sto con il fiato sul collo e facciamo le diffide. Alla ditta diamo la possibilità, come tutti nei processi, di fare delle memorie difensive e loro ci dicono che hanno ottemperato, dopodiché le mandiamo all'Arpac che mi dice "sì, ha ottemperato" oppure "no, deve fare quest'altro" oppure mi chiede chiarimenti. Loro ottemperano, poi non le fanno e si ricorre ad un'altra diffida.

Ripeto, dal momento che il comma 13 dell'articolo 208 dice chiaramente il procedimento da seguire, ma lo dice anche la delibera di Giunta regionale 81 del 9 marzo 2015 sui procedimenti dei rifiuti che si ricorre alla diffida, alla sospensione e alla revoca se ci sono dei pericoli per la salute pubblica e per l'ambiente.

Se trovo un ente che mi convalida tali dati, perciò ho detto che nessuno parla del dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. di Caserta che deve rendersi conto da vicino. Scusatemi, glielo abbiamo mandato, ci dia la risposta e lo revochiamo. Non c'è problema.

Capisco che ci sono gli svenimenti, come dice il Sindaco, che l'area è irrespirabile.

Purtroppo non tutti gli enti sono sul territorio, la Provincia, articolo 197 del Codice Ambientale, mi deve dire se i siti sono idonei alla locazione degli impianti. La Provincia non la vedo proprio più, è sparita dalle Conferenze di Servizi e non mi manda neanche il parere, sono loro che me lo devono dare, li chiamo e non mi rispondono neanche al telefono, perciò non ho voluto telefonare prima e vi ho dato il numero.

Mi dica, con un ufficio che è sottodimensionato, all'ambiente nessuno se ne importa della Regione Campania, con 17 dipendenti, nonostante tutto cerchiamo di rispondere alle diffide, di farle subito, di non aspettare tempo con alcune aziende che mi danno fastidio perché non ottemperano alle prescrizioni.

Lo sanno, glielo dico continuamente, più di questo non so cosa fare.

Se questo lavoro viene validato dall'organo che lo deve validare e mi dice che è pericoloso per la salute pubblica, qual è il problema?

**BINI, Eco Transider:** Porto il saluto della direzione aziendale e dell'amministratore giudiziario che non sono potuti essere presenti perché fuori Regione.

Ringrazio il Presidente per averci dato la possibilità di riunirci ad un tavolo tecnico che l'azienda vede con lo spirito soprattutto collaborativo e come un momento di confronto.

Alla luce di tutto questo, testimoniamo questo spirito, le diverse Conferenze di Servizi che abbiamo fatto più volte, personalmente mi sono recato in Regione come consulente aziendale, abbiamo partecipato tenendo conto delle problematiche che ci venivano dal territorio, dal Comune e dal Sindaco. Sottolineo che questo è un impianto sottoposto all'amministrazione giudiziaria, autorizzato ai sensi del 208 del Testo Unico dei Rifiuti e che è in fase di adeguamento con l'Aia così come prevede la comunità europea, seguendo tutte le prescrizioni che prevede la comunità europea.

In questa fase procedimentale, con questo spirito collaborativo con cui si sono affrontati i discorsi, si è deciso, con quella responsabilità che lega le istituzioni e l'impresa, di uscire da questo procedimento, avremmo potuto demandare tutto a questo procedimento che ci impone dei vincoli ben precisi e probabilmente anche l'abbattimento di queste emissioni odorigene.

Siamo usciti fuori da questa procedura con degli atti determinati e con l'assunzione di responsabilità su investimenti economici che un amministratore giudiziario avrebbe dovuto affrontare. Nonostante ciò non ci si è tirati indietro, nonostante ciò si è adoperata anche una riduzione dei volumi in entrata, i volumi che venivano conferiti, quindi il dato che prima di ha dato la dottoressa Naim da qualche mese non è più quello, non ci sono più i 60 Comuni, attualmente ce ne saranno 10.

Purtroppo i giornali ci accostano anche a Terra dei Fuochi come uno smaltimento illegittimo di rifiuti, cosa che non facciamo noi perché la nostra attività è autorizzata. Questo va smorzato perché sulle ali dell'entusiasmo l'opinione pubblica potrebbe farsi delle false convinzioni rispetto ad una situazione che se si riesce a tenere sotto controllo ne gioca soprattutto il cittadino.

Alla luce di questo, le riduzioni di volumi hanno consentito degli introiti, un investimento con il secondo scrubber e con l'impianto di biofiltro. Tra l'altro, come ha detto il collega, rassicuro che rispetteremo i tempi, è interesse dell'azienda rispettare i tempi. La riduzione dei volumi è collegata ad un discorso che insieme all'Arpac va vista nel complesso.

Non ci dobbiamo solamente ridurre semplicemente a dire: "Ci siamo incontrati e non abbiamo concluso niente". Ricordo al Sindaco che insieme alla Regione e insieme all'Arpac si è addivenuto ad una risoluzione del problema stabilendo che i due impianti di scrubber e il biofiltro che sono impianti che attualmente vengono allocati vicino agli impianti di compostaggio, cioè quegli impianti che il rifiuto lo tengono a terra e soltanto con la permanenza a terra di quei rifiuti producono i miasmi.

L'Arpac disse che se questi impianti, i due scrubber, con il biofiltro hanno risolto il problema vicino ad un impianto di compostaggio, figuriamoci per un sito di trasferta come il vostro. Dovremmo risolvere definitivamente il problema.

Questo comporta degli investimenti che stiamo affrontando, questo ha comportato una riduzione dei volumi per venire incontro alle problematiche lamentate dalla cittadinanza. La riprova del fatto che abbiamo ridotto i volumi è che abbiamo risolto dei contratti immediatamente, ne sono testimoni i Vigili Urbani del Comune di Gricignano e i Carabinieri che sono intervenuti per fare entrare i camion, ci domandavano perché non facevamo entrare i camion, il Comandante del Comune di San Paolo Bel Sito mi ha chiamato dicendomi che dovevano entrare, nonostante ciò ci siamo assunti delle responsabilità e questi camion sono tornati indietro a riprova del fatto dello spirito collaborativo.

La storia di oggi ci ha portato alle vicende giudiziarie, la storia di ieri era un percorso che si era aperto nello spirito della massima trasparenza e collaborazione. È un discorso che si vuole portare avanti in questo senso.

Rassicuro tutti, visto che c'è stata fatta una precisazione da parte del Consorzio Asi, dico che non solo sollevare la problematica relativa ai pagamenti non ha portato nessun contributo a questa riunione, ma per quanto riguarda i pagamenti la ditta Eco Transider ha in corso un accordo transattivo che sta onorando. Ecco il documento che le è arrivato che non è un falso.

Stiamo attenti quando ai tavoli tecnici diamo queste informazioni, non è un falso, è un documento veritiero dove hanno testimoniato che era in corso una transazione e che si stava provvedendo ai pagamenti.

**BINI, Eco Transider:** Il documento è veritiero.

**MUSCARÀ:** Mi scuso che l'altra volta non c'ero, ma ero impegnata in un'altra audizione. Rimango basita da tutto quello che sento, se questa storia va avanti da 4 anni, ovvero, se sono 4 anni che in un modo o in un altro quest'azienda non è adempiente nei confronti di quelle che sono le norme, mi chiedo per quale motivo non adeguarsi immediatamente alle norme ed evitare la sofferenza dei cittadini e tutto quest'impegno, anche dal punto di vista delle istituzioni.

Se i nasi di Gricignano di Aversa sono così sensibili da denunciare da anni che la vita delle persone è sottoposta a sofferenze inenarrabili, si sviene con le finestre chiuse, mi domando per quale motivo i nasi umani non vengono creduti e bisogna utilizzare un naso elettronico che è anche in forma sperimentale, per cui non ci darà nessun significato.

Credo che questa situazione così riassunta è talmente surreale che necessita di un impegno immediato, una presa di coscienza. Ci sono dei cittadini che sono in sofferenza, c'è una ditta che è inadempiente da tutti i punti di vista, è inadempiente dal punto di vista delle norme, è stata autorizzata per il ferro invece fa l'umido, non paga il dovuto o quantomeno non lo paga nella maniera giusta. Evidentemente questa ditta non vuole rimanere sul territorio o questa ditta non vuole fare quello per cui chiede di lavorare.

Questo procrastinare, continuare a dare un mese, poi un mese e poi un altro mese ancora, a pro di cosa?

Se c'è questa relazione dell'A.S.L. di cui lei lamentava, appelliamoci a questa.

Prendiamo per buona la nota dell'A.S.L. – come diceva il Sindaco – oltre quella dei cittadini che stanno soffrendo, aspettiamo questo naso elettronico che comunque è soltanto un prendere tempo, e prendiamo un impegno serio. La cosa è insostenibile.

**VASATURO, Commissario Straordinario Arpac:** È un eccesso di zelo non per perdere tempo, tanto è vero che addirittura ho detto che arriviamo prima del Tar se non si ottempera entro la prima decade di novembre.

C'è la puzza, ma non la posso portare davanti al Tribunale o davanti ad un dirigente della Regione. Diciamocelo chiaramente, dobbiamo portare delle prove e le stiamo cercando.

Il Sindaco ha ragione, l'università ha dedicato molto tempo, purtroppo Arpac è sottodimensionata, però ci hanno confermato, ci siamo stati e ci stiamo. Il naso elettronico era un ulteriore sistema che in 7 giorni ci poteva captare sostanze volatili e magari non ci riesce.

Ho parlato di centralina specializzata, questa forse poteva essere utilizzata in estate perché in inverno ci sono gli abbattimenti dei miasmi, non perché si chiude la finestra, ma proprio per un fatto di pressione atmosferica etc..

Purtroppo manca una direttiva comunitaria, una legge nazionale che persegua i miasmi se questi ultimi non vengono individuati in sostanze volatili captabili.

**RAIA:** Ringrazio tutti gli intervenuti a quest'incontro. Trovo surreale quello di cui stiamo discutendo da questa mattina perché siamo tutti d'accordo che questi miasmi ci sono, lo ha ammesso anche l'azienda tant'è che sta tentando di ottemperare alle prescrizioni, ma non ci siamo ancora arrivati.

Il fatto che ci rimpalliamo tra carte bollate, vicende giudiziarie e questioni che non rispettano assolutamente il tema principale che è quello della salute dei cittadini, è una cosa che diventa insopportabile.

Senza fare retorica, siamo qui come istituzioni e il Presidente ha fatto bene a tornare sul tema, a voler approfondire e a voler svolgere un ruolo, altrimenti continuiamo a fare audizioni, ci parliamo addosso, ciascuno racconta la propria verità, ma non arriveremo mai ad una soluzione.

Il tema centrale pare sia stato espresso dalla dottoressa Naim: dobbiamo chiamare l'A.S.L. alla propria responsabilità. Attraverso il compito che ha anche questa Commissione, visto che non possiamo indire noi una Conferenza di Servizi, proviamo ad accorciare le distanze tra l'A.S.L., la Regione, l'Arpac e tutti gli altri soggetti che sfuggono, vedi la Provincia che si è negata nell'ultimo periodo per quanto riguarda questo tema nelle Conferenze di Servizi.

Il problema va rimosso.

Dire – mi riferisco a quello che ha detto prima l'avvocato dell'azienda – che purtroppo ci sono meno introiti, più investimenti e quindi queste motivazioni sono quasi pronunciate per giustificare le lentezze da parte dell'azienda. Se si vuole fare azienda, bisogna fare azienda secondo quelle che sono le norme.

Lei ha detto: "Meno introiti, più investimenti". Dobbiamo capire tutti e dovete capire anche voi che non è intenzione di questa Commissione immaginare di chiudere un'azienda anche perché vogliamo salvaguardare i livelli occupazionali e chiudere un'azienda aumenta i drammi e non li diminuisce, però questo non significa che per mantenere un'azienda c'è un Sindaco che sta facendo una battaglia, una comunità intera che tollera e non ce la fa più perché è oggettivo che non ce la può fare più e noi stiamo ancora a discettare se sono più forti le carte dell'azienda o quelle che produce la Regione Campania. Sembra una cosa che non si può più sopportare.

Proviamo a mettere mano ad un accorciamento delle distanze, proviamo a chiamare l'A.S.L. alle sue responsabilità che non ci ha dato le rassicurazioni che avremmo voluto. Anche noi, proviamo ad esercitare un ruolo sapendo che non è compito di questa Commissione, ma per evitare che tra un mese magari siamo nella necessità di dovervi audire di nuovo, ma per raccontarci la storia non è mutata.

Sono d'accordo con il commissario che sperare di trovare anche metodi sperimentali che ci possano aiutare ad avere delle prove sulle quali fondare pareri che davanti alla giustizia e davanti ad un giudice possano essere sostanziati. Quando parliamo di cose che non ci mettono nella condizione di avere delle prove provate, ci saranno tutti i nasi naturali del mondo, ma davanti ad un giudice non puoi portare le persone e il loro olfatto, parliamo di cose che non si possono sostanziare, però è anche vero che questa situazione si protrae da troppo tempo e abbiamo il dovere, prima di tutto per il ruolo istituzionale che ricopriamo e poi anche come cittadini, di venire incontro ad una comunità che non sta dicendo all'azienda "te ne devi andare", ma sta dicendo all'azienda "vogliamo anche tenere un tipo di attività che non è proprio il massimo da tenere su un territorio che è già tanto martoriato, però mettiti in regola, altrimenti non possiamo più andare avanti".

Questo è il senso che vogliamo dare a questa riunione sapendo che noi ce la mettiamo tutta.

Sono rappresentate tutte le parti politiche, però abbiamo scelto un modus operandi in questa Commissione che è quello di azzerare la parte politica che rappresentiamo perché vogliamo lavorare con l'unico obiettivo di raggiungere risultati positivi sapendo che è nell'interesse della comunità e dei cittadini.

**AMATO:** La volta scorsa non ero presente per lo stesso motivo della collega Muscarà. Non posso fare altro che condividere le osservazioni degli interventi che mi hanno preceduto, oltre all'incolumità dei cittadini aggiungerei anche la salute dei lavoratori che sono nell'azienda e probabilmente anche da questo punto di vista attenzionare l'A.S.L. anche su quest'aspetto ci potrà aiutare e potrà aiutare l'azienda a fare tutti i passi necessari per poter chiudere definitivamente questa storia. Credo che anche la salute dei lavoratori sia un aspetto assolutamente da non trascurare.

**BORRELLI:** Secondo me bisognerà fare un coordinamento tra Presidenti di Commissione perché tra poco sarà complicato essere presenti ovunque.

Da quello che sento la cosa migliore sarebbe pensare e il mio auspicio è che l'Eco Transider venga chiusa.

Credo sia l'unica soluzione rispetto ad una soluzione che abbiamo sentito l'altra volta ed oggi, soprattutto dopo aver sentito che da gennaio non vengono neanche onorati i pagamenti. Onestamente una situazione del genere che il Sindaco ha illustrato più volte, ho sentito la parte finale del suo intervento, che la Seconda Università ha dato quei pareri, che stiamo affrontando da due sedute della Commissione e che ha portato ad una situazione di disagio enorme sul territorio. Penso che dal punto di vista istituzionale dobbiamo rispettare le procedure, ma credo che politicamente, indipendentemente dalle parti, dobbiamo attivarci perché la situazione sembra molto chiara sia a livello olfattivo, sia a livello sociale, sia a livello territoriale.

Pur non essendo nei nostri compiti, mi auguro che presto intervengano le forze dell'ordine perché questa struttura venga chiusa una volta e per tutte.

**PIGNETTI, Consorzio Asi:** In risposta all'affermazione dell'avvocato che non credo sia titolato a fare una valutazione se è opportuno o meno il mio intervento, preciso che sono venuta qui convocata dal Presidente a portare degli atti che corrispondono alla realtà. Tutte le altre affermazioni le confutiamo nelle sedi opportune.

Il pagamento è fermo a gennaio 2015, quindi l'azienda non sta ottemperando in questo momento nei confronti dell'Asi.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Ringrazio tutti dei contributi portati al tavolo. Chiaramente ritengo che in questa seduta di audizione si siano fatti dei passi in avanti, in primo luogo perché abbiamo acquisito delle nuove ed utili informazioni, in secondo luogo perché abbiamo completato le nostre due audizioni ascoltando tutti, ascoltando anche l'azienda, era nostro compito farlo.

Avrei potuto evitare di parlare perché tutti gli interventi dei colleghi, Consiglieri regionali, mi convincono, in particolar modo delle mie due colleghe che sono in Ufficio di Presidenza con me. È evidente che siamo al centro di un conflitto tra la realtà e la burocrazia, spesso la burocrazia ci impedisce di risolvere questioni che sono evidentemente ed oggettivamente chiare a tutti, indipendentemente dalle singole responsabilità.

Purtroppo se ci riuniamo è per trovare soluzioni a questa problematica e non per trovare ulteriori motivazioni a risolvere il problema. Le motivazioni ci sono e sono chiare.

Per darci tempi certi e ce ne siamo dati perché qui è necessario risolvere il problema e non più ritornare sull'argomento in altre occasioni, per risolvere il problema avendo una data certa, ossia quella del 3 dicembre, ed avendo questo tempo a disposizione che di fatto l'abbiamo impiegato bene perché tutto il faldone che verrà fuori da queste due audizioni sarà utile ad arrivare quanto prima alla soluzione che mi auguro sia la soluzione migliore per i cittadini dell'area di Aversa Nord.

Investiamo l'A.S.L., come benissimo ha detto la collega Raia, facciamolo in maniera incisiva, ossia scrivendo. Convengo sia con il Sindaco Moretti sia con la dirigente Naim relativamente al fatto che se esiste uno studio deve essere utile ad arrivare a delle conclusioni. La burocrazia ci impone che ci sia una validazione di questo studio.

Investiamo l'A.S.L. affinché ci dia una risposta in merito, c'è una nota, facciamo in modo che questa nota sia ampliata in maniera efficace in modo che la dirigente Naim possa esprimersi in maniera chiara ed evidente e possa intervenire perché questo problema non sia più discusso perché è risolto.

Nei prossimi giorni il Sindaco si impegna a trasferire alla dirigente Naim questa nota e la stessa relazione dell'università, la dottoressa si impegna affinché questa validazione, se ne avrà gli strumenti sia trasferita a lei come responsabile del settore dall'A.S.L., faremo la nostra parte, lo stiamo facendo e non si esaurirà con quest'audizione, mi auguro che prima del 3 dicembre si arrivi ad una conclusione tale che dal 3 dicembre in avanti questo problema non esista più e i cittadini dell'area di Aversa Nord

possano essere soddisfatti del lavoro fatto dalla politica e dalla burocrazia. Soprattutto lo stato di salubrità che riguarda i cittadini ed i dipendenti, come ha detto la consigliera Amato, possa essere un elemento di certezza a che non si discuta più dei problemi da risolvere, ma delle opportunità da creare da qui in avanti.

Grazie a tutti di essere intervenuti e del contributo che avete dato. Arrivederci.

**I lavori terminano alle ore 12,45**